

La lotta alla illegalità

L'intervista **Aldo PolICASTRO**

Leandro Del Gaudio

Tanti borghesi o esponenti di ceti benestanti «vivono indifferenti alle regole: basta una semplice ricognizione di quanto accade per strada, a proposito di viabilità, o in alcuni cantieri, con la violazione sistematica delle regole più elementari». È ancora profondamente scosso da quanto accaduto sabato notte a Torre del Greco, il procuratore generale Aldo PolICASTRO, quando accetta di commentare con Il Mattino gli ultimi episodi offerti dalla cronaca: un ragazzino di 16 anni gambizzato all'esterno di una discoteca di Coroglio, un 18enne ucciso a pochi passi dalla piazza del Comune di Boscoreale (con l'ipotesi di un errore di persona), sempre più giovani armati».

Procuratore generale PolICASTRO, episodi diversi e allarmanti, qual è la sua analisi?

«Il primo sentimento che provo è di immenso dolore per un servitore dello Stato stroncato nel pieno dei suoi anni, per il lutto che ha colpito la moglie e i tre figli e ovviamente l'intera famiglia della polizia. Poi è doverosa una riflessione su una diffusa mentalità che purtroppo sta riemergendo nonostante il lavoro di formazione e di educazione messo finora in campo».

A cosa fa riferimento?

«Parlo di una mentalità diffusa in chi si ostina a non rispettare le regole. Vede, sulla vicenda di Torre del Greco non entro nelle pieghe delle indagini in corso, però ci sono alcuni aspetti che meritano una riflessione: parlo di un giovane uomo che guida un'auto dopo aver assunto alcol e droga, che viola le regole elementari del codice della strada, che non ha alcun rispetto neppure per le due bambine che viaggiavano con lui».

Perché a suo giudizio si tratta di atteggiamenti emblematici?

«Perché non sono isolati. Sono un magistrato da sempre calato nel contesto urbano nel quale vivo. Vedo persone che non rispettano le regole di convivenza più elementari».

A cosa si riferisce?

«Vedo pedoni che fanno paura di attraversare, perché c'è chi si ostina a non fermarsi neanche di fronte alle strisce bianche, vedo ancora troppa indifferenza rispetto alle regole. Non è solo una questione di norme, ma di rispetto: vedo persone che non hanno alcuna esitazione a gettare la cicca di una sigaretta o i rifiuti della propria auto a terra. E non è solo un problema di viabilità o di episodi spiccioli. Penso anche a cosa accade nei cantieri di lavoro. Abbiamo un

«Serve cultura delle regole tanti borghesi indifferenti»

► Contrasto al crimine, affondo del Pg dopo l'omicidio stradale di un agente ► Appello su cantieri, mobilità e movida «Ora formazione e rispetto delle norme»



Mai registrato un numero tanto alto di minorenni coinvolti in fatti di camorra

Ci sono componenti della società civile impegnate nella prevenzione e nella formazione dei più giovani

Bene il trend sulla dispersione scolastica va valorizzato il lavoro degli insegnanti



IL PROTAGONISTA
Il procuratore generale Aldo PolICASTRO nella foto in alto controlli della polizia a piazza Vanvitelli il cuore del Vomero borghese

punto di osservazione costante sul mondo del lavoro e appena qualche ora fa abbiamo registrato l'ennesima vittima nel beneventano».

Tanti i casi registrati quest'anno all'ombra del distretto di corte di appello di Napoli. Mi riferisco a quanto accaduto all'Arenella o in via Foria, a proposito di operai deceduti per la mancanza di rispetto di regole minime.

«Anche in questo caso non entro nel merito delle indagini, ma in generale, dal nostro osservatorio in Procura generale, posso confermare che sul nostro territorio ci sono esempi virtuosi

ma anche atteggiamenti che considero criminali, a proposito di datori di lavoro che non tutelano i propri operai e i propri dipendenti».

In 24 ore a Napoli sono stati consumati due agguati a colpi di pistola tra giovanissimi. Mi riferisco all'omicidio di un 18enne a Boscoreale, ma anche alla gambizzazione di un 16enne a Coroglio. Non è tutto: un venditore ambulante è stato ucciso a San Giovanni. Cosa accade sul nostro territorio?

«In linea generale si avverte un ricorso eccessivo all'uso della violenza. Ed è un problema che investe soprattutto le

generazioni più giovani. I casi di Coroglio e di Boscoreale sono ovviamente scollegati l'uno dall'altro, c'è però la disponibilità di armi che preoccupa».

Lei ha dedicato una vita al contrasto della camorra, qual è la differenza rispetto ai giorni nostri?

«La cultura del contrasto armato è entrata anche nelle generazioni più giovani. I minori coinvolti in vicende criminali, mi riferisco a fatti di camorra, sono sempre di più. Ci sono più ragazzini denunciati per ipotesi di associazione camorristica, come emerge dal lavoro che i colleghi dei Colli Aminei stanno conducendo in questi anni. Personalmente, penso che i due omicidi di Tufano e Durante sia una sorta di conferma di questo scenario: anche in questo caso ci sono processi in corso, ma è apparsa evidente sin da subito l'ampia diffusione di armi tra ragazzini non ancora ventenni. Ragazzini che puntano ad occupare posizione di vertice di microgruppi, di piccoli clan rionali».

Eppure la realtà metropolitana è tutt'altro che monocolora. C'è un grande lavoro svolto in questi anni per contrastare devianze giovanili e per garantire un sistema formativo in grado di rifondare le regole di convivenza civile, non crede?

«C'è un lavoro enorme svolto dalle Procure, dalle forze dell'ordine. E non parlo solo del contrasto al crimine, ma mi riferisco anche a quanto messo in campo dalla Prefettura, dalle associazioni di volontariato e dalla stessa Curia. Un lavoro di formazione che ha dato i suoi frutti in materia di contrasto alla dispersione scolastica».

Cosa è che manca?

«Bisogna investire di più. Alla politica e alle istituzioni in generale chiedo investimenti per avere più ispettori Asl nei cantieri, ma anche per valorizzare gli insegnanti, che meritano stipendi più alti per il ruolo che svolgono quotidianamente. Tutto ciò però non ha senso, se i ceti benestanti, parlo della borghesia, non si rimboccano le maniche per stare accanto a chi ha di meno: basta indifferenza verso le regole e verso il prossimo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«SONO STATI FATTI MOLTI PASSI AVANTI MA NON BASTA SERVE L'IMPEGNO DA PARTE DI TUTTI BISOGNA FARE RETE»

Finarte
CASA D'ASTE

I tuoi beni, la nostra esperienza

GIORNATA DI VALUTAZIONE

NAPOLI - 5 NOVEMBRE 2025

de Bonart Naples, Curio Collection by Hilton, C.so Vittorio Emanuele, 133

Dipinti e Disegni Antichi, Argenti, Arredi Antichi, Ceramiche e Oggetti d'arte, Arte Figurativa tra XIX e XX Secolo, Arte Orientale, Libri, Autografi e Stampe

Il nostro team di esperti valuta e seleziona beni preziosi da inserire nelle prossime aste



partnership



Prenota
un appuntamento

finarte.it
valutazioni@finarte.it
349 911 7695

PRINCIPI
DI UNA SCIENZA NUOVA
INTORNO
ALLA NATURA DELLE NAZIONI
PER LA QUALE
SI RITROVANO
I PRINCIPI
DI ALTRO SISTEMA
DEL DIRITTO NATURALE
DELLE GENTI
ALL' EMINENTISS. PRINCIPE
LORENZO
CORSINI
AMPLISSIMO CARDINALE
DEDICATI.

IN Nap. Per Felice Maffei. cl. 18cc. xvv.
Cm. Lucina de' Suppini?

GIAMBATTISTA VICO
Rarissima prima edizione della Scienza Nuova di Vico,
un esemplare genuino, intonso, con correzioni manoscritte
al testo fatte da Vico stesso. Principi di scienza nuova, 1725
Stima € 10.000 - 15.000
Asta Libri, Autografi e Stampe
11-12 novembre, Roma

